

ROMA



Ragioneria Generale
I Direzione Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario
U.O. Statistica

I MATRIMONI A ROMA

Anno 2014

Indice

Introduzione	3
I matrimoni a Roma.....	4
Residenza degli sposi e cittadinanza	6
I matrimoni misti e tra stranieri	7

Pubblicato nel mese di dicembre 2015

I numeri più significativi

7.961	Matrimoni celebrati in Roma nel corso del 2014
52,5%	Percentuale di matrimoni celebrati in Roma nel 2014 con rito civile
6,8%	Percentuale di matrimoni con entrambi i coniugi stranieri (Roma 2014)
15,4%	Percentuale di matrimoni misti sul totale matrimoni a Roma 2014
64,2%	Percentuale di matrimoni con almeno un coniuge straniero celebrati tra Maggio ed Ottobre sul totale 2014
30-35 anni	Classe di età più frequente nei matrimoni misti e tra stranieri (Roma 2014)

Introduzione

I dati sui matrimoni provengono dalla rilevazione Istat di fonte Stato Civile sul territorio e in questo capitolo riguardano il Comune di Roma, inteso come quello nel quale il matrimonio è stato celebrato. L'indagine ha per oggetto tutti i matrimoni della popolazione presente, a prescindere dalla residenza degli sposi.

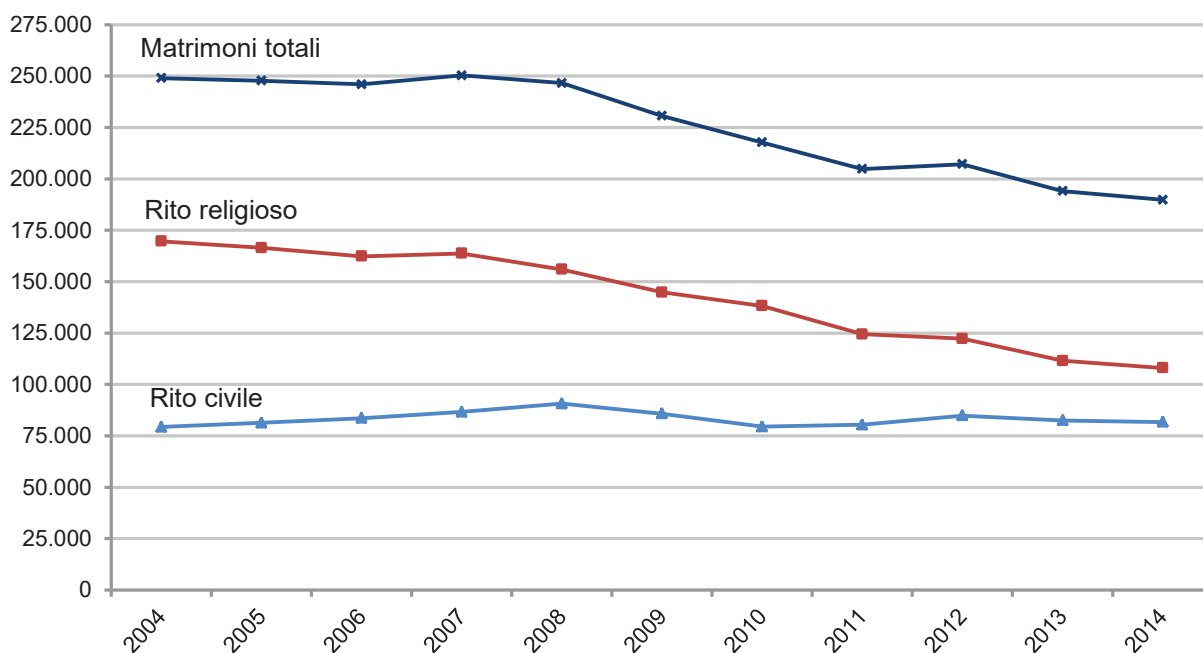
I matrimoni a livello nazionale stanno registrando già da qualche anno una certa flessione, determinata certamente da caratteristiche strutturali della popolazione, in particolare la bassa natalità registrata nel nostro paese negli ultimi 30 anni, che ha ridotto la quota di popolazione potenzialmente interessata all'evento matrimonio. A questo quadro, si sono aggiunti altri fattori: la crisi economica degli anni più recenti, che ha indotto sempre più giovani, per il fatto di essere soggetti a una crescente disoccupazione, a rimanere più a lungo nel nucleo familiare d'origine, e l'incremento delle unioni di fatto.

Tendono, inoltre, a diminuire i matrimoni religiosi a favore di quelli celebrati con rito civile.

In Italia, durante il 2013, i matrimoni con almeno un coniuge straniero rappresentavano il 13,4% di tutti i matrimoni celebrati nel paese. Tuttavia, la frequenza dei matrimoni con almeno uno sposo straniero è notoriamente più elevata nelle aree in cui l'insediamento degli immigrati è più stabile e radicato, e cioè nel Nord e nel Centro Italia.

In questo contributo ci si soffermerà sull'analisi del fenomeno dei matrimoni misti e tra stranieri celebrati nel Comune di Roma durante il 2014.

Grafico 1. Matrimoni totali celebrati in Italia e matrimoni secondo il rito, dal 2004 al 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISTAT

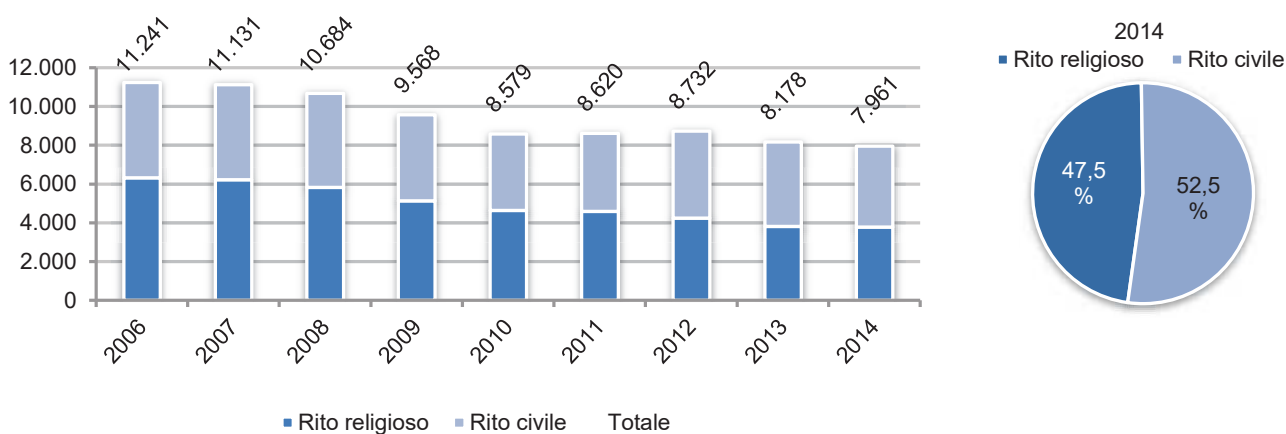
I matrimoni a Roma

Nel 2014 a Roma si sono celebrati complessivamente 7.961 matrimoni. Il dato, confrontato con gli anni precedenti, conferma, analogamente al dato nazionale, un trend in calo e in atto da diverso tempo: il dato del 2014, infatti, risulta essere inferiore del 2,7% rispetto al 2013 e del 29,2% rispetto al 2006. Il tasso generico di nuzialità è pari a 2,8 per mille residenti.

Nel nostro Paese, la celebrazione del matrimonio può avvenire davanti all'Ufficiale di Stato civile, oppure davanti a un ministro di culto cattolico o di uno degli altri culti ammessi dallo Stato. In tale ultimo caso, il matrimonio può comunque produrre effetti sul piano civile (e si parla di matrimonio concordatario). Inoltre, è opportuno ricordare che, nei riti classificati come religiosi, sono contemplati anche quelli relativi alla Chiesa Evangelica Luterana, alla Tavola Valdese, alle Comunità Ebraiche e a tutte le comunità religiose che hanno sottoscritto un'intesa con lo Stato italiano, così come previsto dalla normativa e dalle intese (cfr. legge 1159/1929).

Tenuto conto di questo scenario complessivo, i dati mostrano come anche a Roma pesino statisticamente sempre di meno i matrimoni con rito religioso, a conferma di quanto già osservato a livello nazionale: questi matrimoni nella Capitale rappresentavano il 56% del totale nel 2006, mentre nel 2014 risultano scesi al 52%.

Grafici 2a-2b. Andamento 2006-2014 e distribuzione 2014 secondo il rito dei matrimoni celebrati in Roma



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Stato Civile Anagrafe

La classe d'età maggiormente ricorrente al matrimonio è quella di 30-34 anni, sia per gli uomini (26%) che per le donne (28%). Va anche evidenziato che la propensione a sposarsi in giovane età risulta più elevata per il "gentil sesso" (5% entro i 25 anni, 28% entro i 29 anni) rispetto ai maschi (2% entro i 25 anni, 16% entro i 29 anni). Più in generale, l'età media degli sposi¹ è pari a 34,6 anni, mentre per le spose è di 32,5 anni. Nel 30,9% dei matrimoni lo sposo ha un'età inferiore o pari a quella della sposa e, in questa casistica in circa il 6,9% delle circostanze lo sposo ha una differenza di età rispetto alla sposa di oltre 10 anni. Nel 69,1% dei casi, invece, sono le donne ad essere più giovani e, di queste, il 18,7% ha un differenziale d'età rispetto allo sposo di oltre 10 anni.

¹ Calcolata utilizzando la seguente formula: $\sum x \cdot s_n / \sum s_n$ dove s_x è il tasso specifico di nuzialità

Tavola 1. Matrimoni celebrati in Roma secondo la classe d'età degli sposi (2014)

Classe di età dello sposo	Classe di età della sposa							Totale
	<25	25-29	30-34	35-39	40-49	50-59	>=60	
<25	87	35	5	6	5	0	0	138
25-29	146	587	172	35	16	3	0	959
30-34	73	674	1057	204	48	1	1	2058
35-39	21	201	718	586	142	6	0	1674
40-49	13	106	325	513	774	76	6	1813
50-59	3	11	40	78	379	242	28	781
>=60	1	4	9	15	99	204	188	520
n.i.	0	7	10	1	0	0	0	18
Totale	344	1.625	2.336	1.438	1.463	532	223	7.961

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

I dati disponibili consentono di rilevare non soltanto l'anno di celebrazione del matrimonio, ma anche il mese, e dunque il periodo dell'anno, in cui il matrimonio si è svolto. Da questa analisi risulta che, anche nel 2014 come già rilevato nel 2013, i mesi primaverili ed estivi risultano essere quelli preferiti dai futuri sposi per celebrare le proprie nozze: giugno, luglio e settembre si confermano i mesi dell'anno a maggiore nuzialità, rispettivamente con 1.379, 1.182 e 1.319 matrimoni durante il 2014.

In particolare, i matrimoni con rito religioso risentono di un effetto stagionale piuttosto importante: sono pressoché assenti nei mesi invernali e si concentrano soprattutto nei mesi primaverili ed estivi, ad esclusione di agosto. Viceversa, i matrimoni con rito civile presentano una minore variabilità stagionale sebbene, anche in questo caso, la concentrazione maggiore si osservi nei mesi tra maggio e ottobre. E infatti, è proprio nei mesi di maggio e ottobre che i matrimoni con rito civile e quelli con rito religioso sono pressoché equivalenti in termini di numerosità.

Un'ultima analisi dei matrimoni complessivamente celebrati nella città di Roma, prima di passare a indagare le caratteristiche dei soli matrimoni in cui uno o entrambi gli sposi siano di cittadinanza non italiana, riguarda il regime patrimoniale della coppia. Anche in questo caso, è utile precisare quali siano i riferimenti normativi nel nostro paese.

In Italia, il matrimonio instaura automaticamente tra i coniugi il regime patrimoniale della comunione legale dei beni, introdotta dalla riforma del diritto di famiglia del 1975, a meno che non si opti per la separazione dei beni (art. 215 Codice Civile), per cui ciascun coniuge conserva la titolarità esclusiva dei beni acquistati durante il matrimonio.

I dati mostrano che i neo sposi prediligono avvalersi, in modo molto netto, del regime della separazione dei beni: questa scelta è stata fatta nel 70% dei matrimoni celebrati a Roma. E mostrano anche che il tipo di rito non influenza il tipo di regime patrimoniale scelto dalla coppia.

Tavola 2. Matrimoni totali celebrati in Roma secondo il tipo di rito e il regime patrimoniale (2014)

Tipo di regime	Tipo rito		Totale
	Religioso	Civile	
Comunione	1.116	1.273	2.389
Separazione	2.668	2.904	5.572
Totale	3.784	4.177	7.961

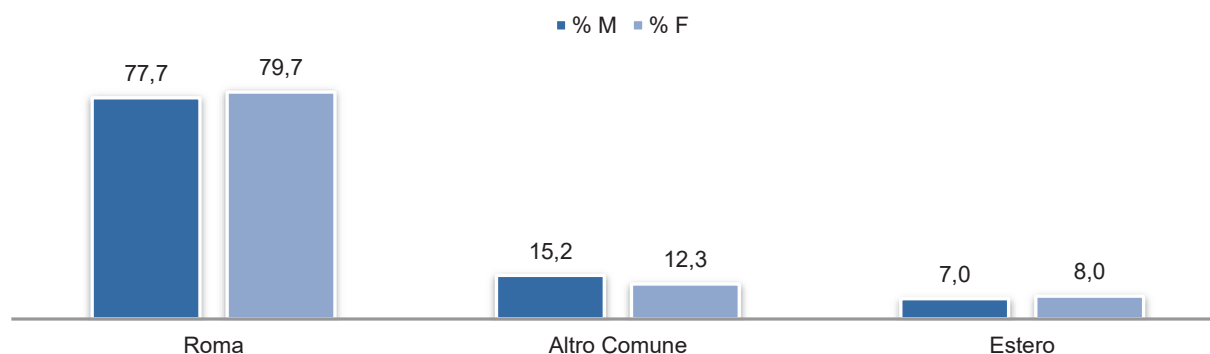
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Residenza degli sposi e cittadinanza

Relativamente ai matrimoni celebrati nella Capitale durante il 2014, gli sposi, come era facile attendersi, risiedono prevalentemente a Roma (77,7% gli uomini e 79,7% le donne) o in un altro Comune italiano.

Per quanto riguarda coloro che risiedono all'estero, le percentuali tra gli uomini e le donne sono simili, questi sono quelli riconducibili a coloro che scelgono Roma come scenario delle nozze.

Grafico 3. Matrimoni celebrati secondo la residenza degli sposi (2014)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

In generale gli uomini italiani, rispetto alle connazionali, sono più propensi a sposare una donna straniera (13,0% contro il 4,6%). Tra gli stranieri, invece, risulta che sia gli uomini che le donne hanno più facilità a contrarre matrimonio con un italiano, sebbene con una intensità molto diversa.

Nei matrimoni misti in cui lo sposo è italiano è più ricorrente che la sposa provenga dalla Romania, dall'Ucraina, dalla Federazione Russa o dal Brasile: questi paesi rappresentano infatti il 36,3% delle scelte. Viceversa, quando si tratta di sposa italiana e marito straniero, la variabilità è maggiore e non si riscontrano delle preferenze così significative come nel caso precedente. Le italiane fanno ricadere spesso la loro scelta su cittadini egiziani, tunisini, marocchini o inglesi, ma nell'insieme i matrimoni con cittadini di questi paesi rappresentano soltanto il 3,9% del totale.

Nei matrimoni tra stranieri, infine, le coppie sono mediamente formate da coniugi che provengono dallo stesso paese e questo è particolarmente evidente nel caso degli irlandesi, dei romeni, degli inglesi e dei nigeriani.

L'84,7% degli sposi e l'86,5% delle spose che ha contratto matrimonio nel 2014 a Roma, è alla sua prima esperienza matrimoniale, mentre non si tratta di una prima esperienza, a seguito di divorzio o vedovanza, per il 15,3% degli uomini e per il 13,5% delle donne. Sembra, quindi, che gli uomini abbiano una maggiore propensione a risposarsi quando il primo matrimonio sia terminato.

Evidentemente lo stato civile al matrimonio è anche collegato all'età degli sposi. Per le donne si nota che il circa il 60,5% delle vedove ha un'età compresa tra i 41 e i 59 anni e, quindi, si tratta di donne ancora giovani che hanno la possibilità di contrarre un altro matrimonio e sono ancora nella possibilità di avere figli. Per gli uomini la situazione è diversa: i vedovi sono per il 71,5% degli ultrasessantenni, quindi si può ipotizzare che la decisione sia legata a motivazioni diverse da quella delle donne.

Tavola 3. Stato civile degli sposi al matrimonio per genere (Roma 2014)

Stato civile Maschi	Stato civile Femmine			Totale	%
	Nubile	Vedova	Divorziata		
Celibe	6.192	37	513	6.742	84,7
Vedovo	47	21	62	130	1,6
Divorziato	649	23	417	1.089	13,7
Totale	6.888	81	992	7.961	100,0
%	86,5	1,0	12,5	100,0	

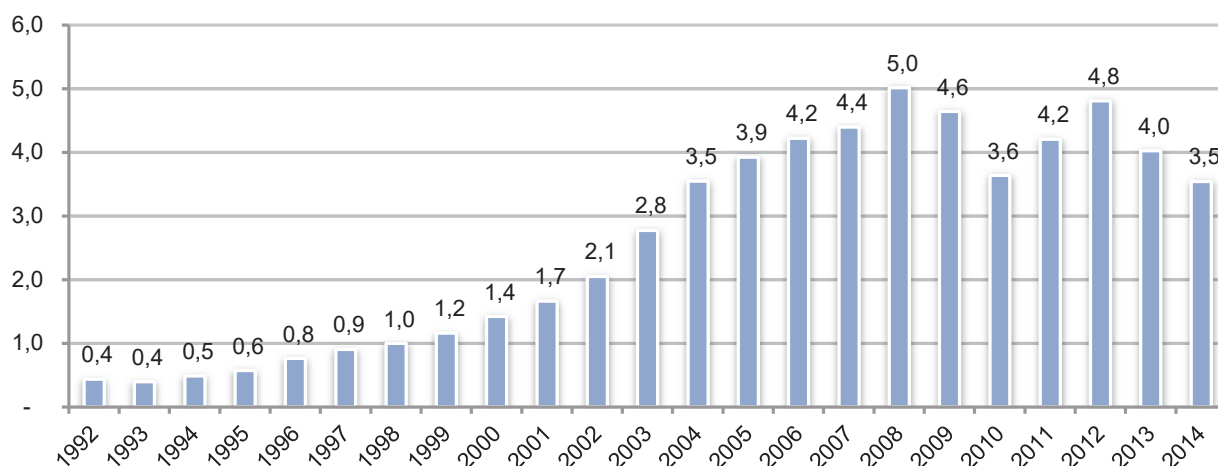
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

I matrimoni misti e tra stranieri

Si definiscono matrimoni misti quelli in cui almeno uno dei due coniugi ha cittadinanza non italiana, per cui in questa tipologia sono inclusi anche gli stranieri residenti in Italia, ma con nazionalità estera.

In Italia i matrimoni misti hanno avuto negli ultimi 15 anni un andamento quasi costantemente crescente e, seppure siano state registrate alcune flessioni nel biennio 2009-2010, hanno registrato nuovamente un aumento negli anni successivi. Si continua però ad osservare, negli ultimi anni, un trend più altalenante e meno deciso del passato.

Grafico 4. Matrimoni con entrambi gli sposi stranieri. Anni 1992-2014 per 100 matrimoni celebrati. Italia



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Nel 2014, i matrimoni celebrati a Roma con almeno un coniuge straniero sono stati 1.766, ossia ben il 22% dei matrimoni celebrati in totale. Anche se il numero assoluto risulta pressoché stabile, si registra una leggera crescita in termini di incidenza percentuale: nel 2013, infatti, i matrimoni misti rappresentavano circa il 21,7%. Di questi matrimoni, oltre un terzo coinvolge coppie formate solo da stranieri, che a loro volta rappresentano il 6,8% dei matrimoni totali.

Tavola 4. Matrimoni totali celebrati in Roma secondo la cittadinanza degli sposi (2014)

Cittadinanza sposo	Cittadinanza sposa		Totale
	Italiana per nascita	Straniera	
Italiana per nascita	6.195	927	7.122
Straniera	297	542	839
Totale	6.492	1.469	7.961

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Nei matrimoni dei cittadini stranieri prevale nettamente il rito civile rispetto a quello religioso (77,6%), diversamente da quanto avviene per i matrimoni nel loro complesso. Questa differenza probabilmente è dovuta al fatto che con la voce “matrimonio religioso” si considerano solo quelli celebrati secondo il rito delle confessioni religiose che hanno sottoscritto un’intesa con lo Stato italiano, per cui i matrimoni celebrati con il rito di altre comunità religiose ricadono nella categoria dei matrimoni civili (come, ad esempio, quelli tra cittadini musulmani). Inoltre, va considerato anche il fatto che, per persone che provengono da paesi diversi e professano religioni diverse, il rito civile è quello che maggiormente si presta a una funzione di mediazione.

Se consideriamo solo i matrimoni che avvengono tra partner entrambi stranieri, invece, riscontriamo un aumento dei matrimoni religiosi, arrivati a incidere per il 31,2%, anche perché è più frequente che i cittadini stranieri che decidono di sposarsi appartengano alla stessa comunità e alla stessa confessione di fede.

Tavola 5. Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipo di rito (Roma 2014)

Tipo rito	v.a.	%
Religioso	395	22,4
Civile	1.371	77,6
Totale	1.766	100,0

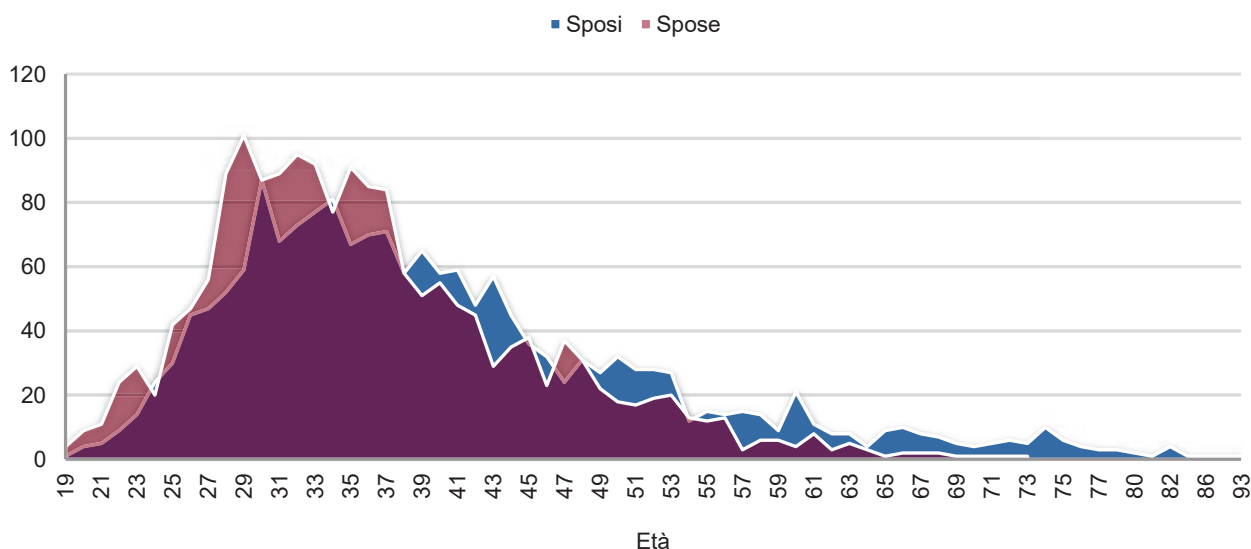
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

L'età "modale" al matrimonio, quella in valore assoluto più ricorrente, risulta essere per le spose 28 anni, mentre per gli sposi è 30. Per entrambi i sessi la classe di età più frequente è quella compresa tra i 30 ed i 35 anni, immediatamente seguita da quella 35-40 per gli uomini e 25-30 per le donne.

L'età media nei matrimoni misti è di quasi 33 anni, ma se consideriamo solo quella degli sposi, essa è pari a 34,2 anni, mentre se consideriamo quella delle spose, essa è pari a 31,9 anni.

Se consideriamo, invece, solo i matrimoni tra stranieri, l'età media si abbassa a 31,8 anni: quella maschile si attesta sui 32,8 anni e quella femminile si colloca intorno sui 30,9 anni. Si conferma, così, che l'età media delle coppie straniere è più bassa, ma contemporaneamente che è in atto un progressivo allineamento con l'età degli italiani.

Grafico 5. Distribuzione per età degli sposi e delle spose nei matrimoni misti (Roma 2014)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Nei matrimoni misti, la classe di età più consistente per gli sposi è quella di 30-35 anni per ambo i generi, seguita in ordine di importanza da quella di 35-40 anni per gli uomini e da quella di 25-30 anni per le donne. Solo nel 28% dei casi gli uomini si sposano con compagne di età inferiore o pari alla loro (dato in linea con la media complessiva riguardante anche gli italiani): in questi casi circa il

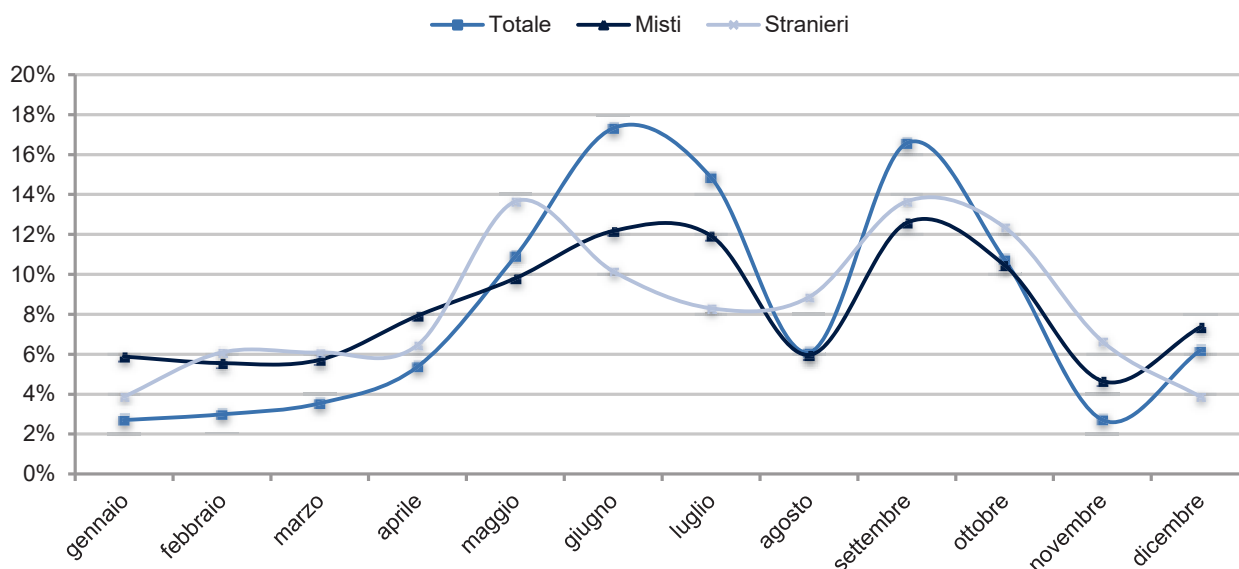
16% ha una età inferiore alla sposa di oltre 10 anni, mentre nel caso delle spose questa percentuale sale al 33%.

La differenza tra l'età dello sposo e della sposa più comune è di due anni.

Se consideriamo, però, solo i matrimoni avvenuti tra cittadini stranieri, il range delle differenze di età si riduce notevolmente, anche se la forbice rimane significativa. Il range di età tra lo sposo e la sposa oscilla tra due estremi: si va da -28 anni (lo sposo è più giovane di 28 anni rispetto alla sposa) a +31 anni (lo sposo è più anziano di 31 anni rispetto alla sposa), ma in circa il 39% dei casi le differenze non sono superiori ai 2 anni.

Anche per gli stranieri si osserva una certa stagionalità, analogamente a quanto osservato per la generalità dei matrimoni; in particolare, i mesi primaverili e quelli estivi sono i preferiti, anche se questa tendenza nel loro caso è più attenuata.

Grafico 6. Matrimoni complessivi, misti e solo tra stranieri per mese di celebrazione (%). Roma 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Se si considerano le nozze celebrate solo tra cittadini stranieri, si rafforza l'effetto stagionale e maggio e settembre rappresentano i mesi maggiormente graditi (entrambi riguardano il 13,7% dei casi), seguiti dai mesi di ottobre con il 12,4% e di giugno con il 10,1%.

Nei matrimoni misti gli sposi preferiscono la separazione dei beni come tipologia di regime patrimoniale, anche se tutto sommato non sono così significative le distanze tra i due regimi. Invece, se si considerano tutti i matrimoni celebrati in Italia, non soltanto la scelta prevalente è quella della separazione dei beni, ma questa supera di ben 20 punti percentuali il regime di comunione dei beni. Quando, invece, i matrimoni avvengono tra coniugi entrambi stranieri, la situazione si ribalta e in prevalenza viene scelta la comunione dei beni (nell'83% dei casi).

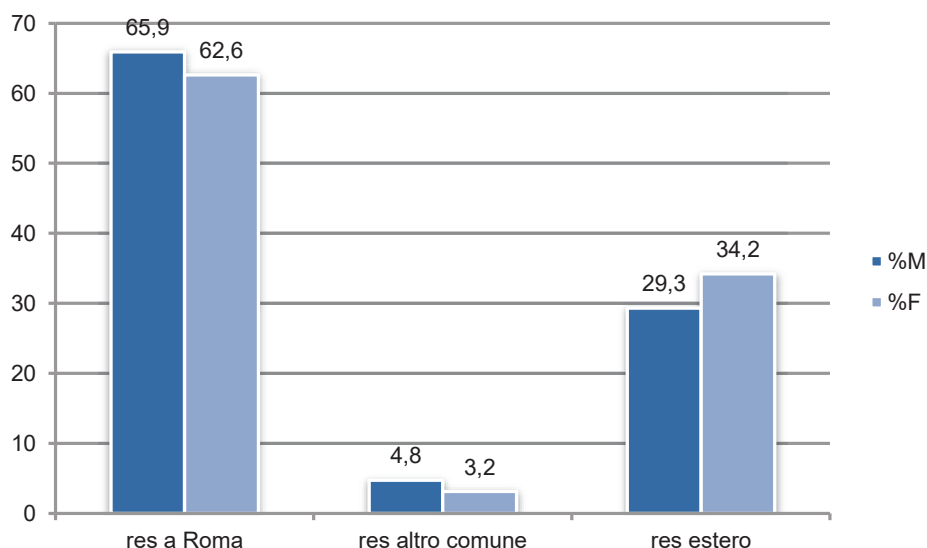
Tavola 6. Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipo di regime patrimoniale (Roma 2014)

Tipo regime	v.a.	%
Comunione	854	48,4
Separazione	912	51,6
Totale	1.766	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Anche nel caso dei matrimoni misti celebrati nel 2014, la maggior parte di coniugi è residente a Roma (62, 6% le donne e 65,9% gli uomini), ma cresce la quota di coloro che hanno una residenza in uno Stato estero, rispetto ai matrimoni nel complesso.

Grafico 7. Matrimoni con almeno uno sposo straniero per residenza degli sposi (Roma 2014)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

I matrimoni in cui almeno uno degli sposi è straniero, avvengono soprattutto tra cittadini che appartengono a paesi europei o che provengono dall'America, nei confronti dei quali si riscontra una maggiore propensione da parte degli sposi italiani.

Per le spose italiane, laddove il matrimonio è misto, è più frequente che la scelta ricada su una persona proveniente dal Nord Africa.

Giova ricordare che esiste una sorta di "turismo matrimoniale", per cui diverse coppie di partner residenti all'estero scelgono Roma come luogo per celebrare le proprie nozze, attratti dal fascino della Capitale.

Tavola 7. Matrimoni con almeno un coniuge straniero secondo la cittadinanza per grandi aree di sposo e sposa (Roma 2014)

Cittadinanza dello sposo	Cittadinanza della sposa							Totale
	Italia	Unione europea	Altri paesi europei	Africa	America	Asia	Oceania	
Italia	6.195	333	246	53	221	72	2	7.121
Unione europea	82	233	17	1	2	1	1	337
Altri paesi europei	18	7	69	1	2	-	-	97
Africa	119	13	6	47	2	-	1	188
America	53	6	-	1	77	1	-	138
Asia	24	6	2	-	4	35	-	71
Oceania	1	1	-	-	-	-	5	7
Sconosciuto	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale	6.491	599	340	104	308	109	9	7.961

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Nell'83% dei casi registrati, i partner risultano essere alla loro prima esperienza di matrimonio. Tra coloro che, invece, hanno già una esperienza di matrimonio alle spalle, prevalgono i divorziati e, in secondo luogo, i vedovi, con percentuali che differiscono di poco tra gli uomini e le donne. Se si tiene conto che gli stranieri hanno mediamente un'età più giovane degli italiani, si comprende il motivo per cui tra gli stranieri i casi di partner vedovi hanno una minore incidenza.

Tavola 8. Stato civile prima del matrimonio degli sposi nei matrimoni misti (Roma 2014)

Stato civile Maschi	Stato civile Femmine			Totale	%
	Nubile	Vedova	Divorziata		
Celibe	1.295	22	156	1.473	83,4
Vedovo	161	5	75	241	13,6
Divorziato	21	3	28	52	2,9
Totale	1.477	30	259	1.766	100,0
%	83,6	1,7	14,7	100,0	

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile Anagrafe

Se consideriamo, infine, le nozze celebrate solo tra cittadini stranieri, aumenta notevolmente la quota di sposi alla loro prima esperienza (per gli uomini si tratta del 96,1% e per le donne del 91,7% dei casi), mentre risultano residuali i casi di matrimoni successivi a una prima esperienza nuziale, in modo particolare quelli celebrati tra vedovi (nemmeno l'1% dei casi).